

capitolo quinto

**1919**



## Bollettino Trecatese del 4 gennaio 1919

*Il Natale in zona di guerra*

*25 dicembre*

*Sono le 11 di notte e ho finito adesso di fare il mio solito giro dagli ammalati in reparto. Sono stato in faccende tutto il santo giorno per disporre qualche cosa onde festeggiare almeno discretamente il Natale sia con gli ammalati come coi miei soldatini. Nella cappelletta da noi adattata nello stesso ospedale e nella quale si conserva il Santissimo, fu celebrata la Messa cantata a mezzanotte, al mattino la seconda messa - quella dell'alba - con diverse comunioni: alle dieci e mezza la terza Messa con due parole alla buona adattate alla circostanza, ricordando particolarmente le nostre care famiglie lontane. Alle 11,30 "mensa speciale", imbandita uso guerra, e con menù assortito e veramente di buon gusto. Avevamo ornata la stanza con festoni di edera e colle bandiere delle nazioni alleate! Effetto magico! Allegria straordinaria! A pranzo finito scatta l'obiettivo per un gruppo finale, a ricordo dell'ultimo Natale in zona di guerra. Fra poco spero poterne inviare agli amici qualche copia; si potrà ridere di gusto. La giornata però era uggiosa, una continua pioggia ci ha rotto le scatole fino a sera [...]. Però in barba a tutti abbiamo fatto un buon Natale, perché in mezzo alla nostra allegria burlona gli animi si sentivano così vicino, così fraterni! Sono così buoni questi giovani; escono dalla guerra così buoni! Lo posso affermare con piena certezza e convinzione, perché li conosco tanto bene, e di alcuni ebbi a sentire personalmente lodi sincere di loro ufficiali: tra essi vi sono degli eroi, degni compagni dei gloriosi che hanno consacrato col loro sangue la causa della Patria. Questi giovani possono essere veramente un nucleo di arditi nelle nuove lotte ideali che ci aspettano e che dobbiamo affrontare per uscirne ancora così compatti e vittoriosi [...]. E per averli ancora tutti uniti codesti tesori di energie spirituali non c'è bisogno che di una cosa semplicissima: chiamarli a raccolta [...]. Questo sarà il dopo guerra dei volontari, di quelli che intendono la gravità dell'ora passata e l'importanza di quella che li attende. Che la festa dell'ultimo Natale di guerra segni davvero l'avvento della pace universale e la rinascita di tutte le buone volontà. A ben vederci a suo tempo e auguri a tutti.*

*Aff.mo don Teodoro Brusasco*

*Cappellano del 14° Ospedaletto da Campo Z. G.*





Rosina Giuseppe

*In memoria del Sergente Giuseppe Rosina*

*Nei giorni tristi di quel lontano giugno 1916, quando il sergente Giuseppe Rosina, l'amico sopra ogni altro caro, cadeva prigioniero degli austriaci, a noi parve che ogni gioia fosse morta. Poi tornò a sorriderci la speranza. Sembrava che la fortuna dovesse assistere il povero Pinin. Fra i nemici aveva trovato chi comprese la sua anima mite e buona ed era stato messo in un ufficio di fiducia presso un Comando di un campo di prigionieri. Da allora nessun militare trecatese di quel campo o di altri vicini rimase senza aiuto. Si fece un dovere di giovare della sua condizione privilegiata per soccorrere tutti. Non era necessario conoscerlo: bastava che sapesse che si era di Trecate perché lui facesse il possibile e l'impossibile per aiutare! Per tutti ebbe parole di incoraggiamento e di conforto. Per*

*tutti ebbe aiuto e soccorsi d'ogni genere. Persino dei pacchi che all'assidua e amorevole cura della madre lontana gli permetteva di ricevere con abbondanza, fu generoso coi compagni che non ne ricevevano! Intanto si avvicinavano i giorni della nostra liberazione. E mentre noi aprivamo l'animo alle più liete speranze, quando già ci sorrideva la certezza di poterci riabbracciare, l'amico nostro più buono dovette soccombere alla terribile nuova malattia! Lontano dalla mamma che adorava, dall'unica sorella, ebbe il conforto della religione che praticava e sentiva fortemente in cuore. Anche i nemici s'inchinarono davanti alla sua bara e concorsero coi compagni prigionieri ad erigerci un monumento funebre. Non questi tristi ricordi avevamo sognato, amici, nei tristi e lunghi giorni di prigionia, quando unica nostra forza era la certezza della liberazione! Non questo sognava Lui [...]. Era giovane, forte e bello e la vita gli sorrideva ancora lunga! Così non volle Colui che tutto può, e noi chinando la fronte al Suo volere, pensiamo che mai come in questo caso forse si può dire che muor giovane colui che a Dio è caro. Così nella letizia della liberazione, nella gioia di rivivere fra la carezza dei nostri cari, sentiamo in cuore l'amarezza dell'amico perduto, sentiamo il dolore di una mamma ed una sorella che piangono ancora [...].*

F.C.



Rosina Giuseppe Giovanni di Andrea e di Scendrate Angela nacque il 27 dicembre 1893 a Novara, residente a Trecate (NO).

Era studente ed era celibe.

Arruolato con Matricola n. 39879, Sergente del 201° Reggimento Fanteria, Brigata "Sesia", 3ª Compagnia.

Durante la Battaglia degli Altipiani, definita come la *Strafexpedition* (spedizione punitiva) combattuta tra il 15 maggio e il 27 giugno 1916, fu catturato prigioniero nel combattimento di Monte Majo il 7 giugno 1916 e internato nel campo di concentramento di Sigmundsherberg (Austria).

Mod. 25<sup>to</sup> Serv. Elett. B. S. S.



## TELEGRAMMA-ESPRESSO DI STATO

-MINISTERO DELLA GUERRA  
(Croce Rossa Italiana)



AUTORITÀ MITTENTE	DATA				
COMMISSIONE PRIGIONIERI GUERRA	Giorno	Mese	Anno	Ore	Minuti

Prot. N. **68418** *201/171* Pregola comunicare alla famiglia del *Sergente*  
*Maggiore Rosina Giuseppe* *fu Anselmo* *201/1 aut.*

la notizia pervenutaci dalle Autorità Austriache che egli trovasi prigioniero dal  
*7-6-16* internato a **Sigmundsherberg** in buona salute.

Con osservanza

**CROCE ROSSA ITALIANA**  
Commissione Prigionieri di Guerra  
IL PRESIDENTE

*Giuseppe Rosina*

COMUNE DI TRECATE  
UFFICIO I.<sup>o</sup>

7 OTT. 1916

Protocollo N. **3282**

Cat. 14. Clas. 4 Fasc. ....

Vedansi a tergo avvertenze importantissime. 6646

*La Croce Rossa comunica la prigionia del Sergente Rosina Giuseppe.  
Archivio Comunale di Trecate, faldone 23, categoria 8, classe 4-5, fascicolo 1*

Sul telegramma della Croce Rossa, viene riportato in modo errato il grado di Sergente Maggiore, in quanto Rosina Giuseppe rivestiva il grado di Sergente.

In seguito venne trasferito in Galizia dove morì il 12 ottobre 1918 per bronco polmonite e debolezza cardiaca<sup>1</sup> all'Ospedale da Campo n. 906 a Wladimir Wolynsky - Galizia (ora Wlodomyr Wolynskyy - Ucraina).

Il Sergente Rosina venne sepolto il 14 ottobre 1918 nella fossa n. 14, fila n. 30, nel Cimitero Militare in Wladimir Wolynsky.

<sup>1</sup> Probabilmente dopo aver contratto la Spagnola.



Cartina dell'Impero Asburgico

## Bollettino Trecatese del 18 gennaio 1919

Fra i nostri soldati

*Cara mamma,*

*ho camminato molto in questi giorni e di conseguenza non ho potuto scrivervi prima. Ho passato Trieste, e mi trovo ora una quarantina di chilometri lontano da quella città, in un paese dell'Istria, assai devoto agli italiani. Qui si starebbe discretamente bene; aria salubre in vicinanza al mare, ma il vento troppo forte e freddissimo ci guasta la temperatura. Quanto alla popolazione quando si dice che è fedelissima all'Italia, si è detto tutto. Non c'è balcone che non sia ornato da bandiere tricolori: non c'è borghese che non saluti cordialmente ogni soldato che incontri per la strada. Ma si soffre per altro e prima di tutto per l'impossibilità di provvedersi delle cose anche più elementarmente necessarie. Vero è che noi altri soldati abbiamo bisogno di poco, dato che, sia pure con qualche difficoltà ogni giorno ci arriva tutto quanto occorre alla vita, quasi nella misura di prima; ma se qualcuno abbisognasse anche di una semplice scatola di fiammiferi dovrebbe girare parecchi negozi prima di riuscire a provvedersela. Queste sono le difficoltà che esistono nell'ex Austria! Se potrò in avvenire vi*

*scriverò con maggior frequenza, ma se per caso non lo potessi fare non inquietatevi. Guardate la carta, cara mamma, e se vi intendete di un po' di geografia, vedrete che un ritardo o uno smarrimento di lettere è la cosa più facile a darsi. State adunque tranquilla e sperate in bene. Saluti a tutti e a voi un affettuoso bacio.*

*Vostro figlio Giuseppe Guaglio, via Cairoli*



*Popolazione in festa*



## Bollettino Trecatese del 1° marzo 1919

Come muoiono i nostri soldati

È pervenuto alla famiglia del compianto amico nostro soldato Alessandro Graziina, caduto da eroe sul campo di battaglia, tutto il suo corredo personale, e nel suo portafogli fu trovata una busta coll'indirizzo del padre. Conteneva alcuni foglietti scritti di sua mano; era il suo testamento scritto in trincea il settembre 1918.

Egli lo intitola "*Ultimi pensieri di un soldato. Frangar non flectar*"<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> *Frangar non flectar* - Mi spezzo ma non mi piego.

Sul Bollettino Trecatese vennero riportati alcuni stralci di questo testo.

Per gentile concessione dei nipoti Maria (Mariuccia) e Andreano Rosina, figli di Francesca Graziina sorella di Alessandro, riporto il toccante scritto integrale e ringrazio per la concessione delle foto e la documentazione.

*All'amata ed adorata mia Famiglia*

*Dulce et decorum est*

*Pro Patria mori*

*Non piangete! Allorquando vi sarà consegnato, o amati genitori, questo mio scritto, io forse non sarò più! La terribile Parca mi involò a voi! Questo mio scritto vi sarà consegnato da mani, da persona ignota; rassegnatevi, figurate in quella l'amato ed unico vostro figlio!*

*Non piangete! Siate forti. Pensate che non l'avete perduto il figlio; egli vi aspetta in cielo.*



*Siate forti di nobile e cristiana rassegnazione. Pensate che vostro figlio tutto sacrificò per un ideale sacro, per un nobile fine! Egli sacrificò la sua giovane vita, la sua giovane esistenza, sacrificò gli anni più belli, le sue primizie per consacrarle a voi, cari genitori, in nome della Patria! Ella suonò a raccolta, richiamò i suoi giovani e baldi figli sotto la bandiera, additò ad essi il pericolo che la minacciava, che minacciava voi, che minacciava la nostra cara e bella Italia, ci additò il sentiero della gloria!*

*Si poteva rimaner sordi a tanto appello? No. Non piangete! Pensate che vostro figlio, fu uno dei tanti oscuri eroi che là, alla fron-*

*tiera, contendono palmo palmo il terreno agli invasori, a coloro che violarono i sacrosanti nostri diritti. Siatene orgogliosi, egli non fu un vile!*

*Pregate e dite come Giacobbe: "Iddio me lo diede; Egli me lo toglie; sia fatta la Sua volontà"! Vi resta ancora una figlia; riponete in lei tutte le vostre speranze, riponete in lei tutto l'affetto che avevate per me, ricordatele che io seppi compiere il mio dovere! Ella vi sarà di conforto, di sostegno, di valido aiuto.*

*E tu, o amata Francesca, sorella mia cara, ricorda sempre queste mie parole. Io seppi fare sacrificio della mia vita pel dovere; la diedi con serenità! A te non è chiesto tanto, ma un dovere ti incombe, un sacrosanto dovere, un dovere di sacrificio; il dovere di vera figlia! Pensaci. Preparati a compierlo con rassegnazione, con abnegazione. A te tocca di consolare gli amati genitori, a te tocca far sembrar loro meno dura la perdita dell'unico ed amato figlio, a te tocca il sostenerli nella loro vecchiaia, negli ultimi giorni di loro vita!*



*Questo è il tuo dovere, un dovere grande che devi a tutti i costi compiere. E allorquando incontrerai difficoltà, prega, e ti sembreranno più sormontabili! Allorquando ti prenderà la disperazione, prega, ricordati di me, io ti additai la via, e troverai la calma ed il coraggio.*



*Graziina Alessandro*

*Ed anche quando una parte del tuo cuore ti sarà rapito da un altro ricordati, per carità, ricordati che il tuo dovere non è terminato, il tuo sacrificio non è compiuto! Guai a quella figlia che dimentica i propri genitori, che li lascia nel dolore, che non cerca di render loro meno dura, meno spinosa l'aspra via della vita; guai, sarebbe per sempre maledetta!*

*Ricordati, Francesca, questo è il tuo dovere.*

*Ed ora un pensiero a tutti quelli che amai, agli zii, zie, cugini, ai parenti tutti, agli amici, amiche, alla signora Gina, e specialmente a colei cui dedicai i primi battiti del mio cuore, a te, Mina, che amai con tutta la forza dei miei giovani anni, che amai di un amore puro, santo, scevro da ogni passione, che amai di un amore sincero!*

*Iddio non volle! Rassegniamoci! Ed anche a te, Mina, chiedo un favore. Spero non lo negherai ad un morente. Guida, aiuta, consola, sostieni mia sorella. Consolala, guidala nella via della vita, sostienila, aiutala nel compiere il suo sacrificio. A te la confido! Per ultimo chiedo perdono.*

*Perdono a te, mamma cara, che tante volte ti disubbidii, ti diedi dispiacere, ti feci piangere; perdono a voi, mio caro babbo, di tutto quello che feci di male, perdono a te, mia amata Francesca, a voi zio Antonio, zie, a voi parenti tutti, amici miei carissimi; e perdonami pure tu, Mina carissima! Il vostro perdono mi sarà di aiuto, di conforto nel gran passo che dovrò fare. Oh! Quanto mi è duro dovervi abbandonare, senza vedervi, senza avervi vicino, senza una parola di conforto, senza udire una voce amica lontano dalle dolcezze domestiche!*

*Addio, mio bel Trecate, paese mio natio, campi verdeggianti, sui quali, corsi, giocai nella mia infanzia; addio casetta ove nacqui; ove mossi i primi passi, ove parlai le prime parole, ove conobbi gioie infinite, ove ebbi i primi baci! Addio! Addio sogni beati, addio giovinezza. Addio età fiorente, età di dolcezza, di piaceri!*

*Quanto strazio nel mio povero cuore nel lasciarvi, senza vedervi ancora un'ultima volta!*

*Vi mando un ultimo bacio...! Pregherò! Pregate per me!*

*Addio, sorella amata, Mina, parenti, addio.*

*E voi, amati genitori, benedite il vostro amato*

*Alessandro*

Graziina Alessandro di Andrea e di Porzio Maria nacque il 7 ottobre 1899 a Trecate (NO). Educatore alla scuola della religione dalla buona mamma, crebbe buono e virtuoso. Frequentò per alcuni anni e vestì l'abito dei Padri Giuseppini, poi chiamato ad altra vita, fu ottimo impiegato del "Piccolo Credito Novarese" a Galliate. Socio del Circolo Giovanile e della filodrammatica "Silvio Pellico"; era celibe.

La Patria lo chiamò alle armi con Matricola n. 3523, Soldato<sup>3</sup> del 73° Reggimento Fanteria della Brigata Lombardia, nella 1413ª Compagnia Mitraglieri F.I.A.T.

La Brigata partecipò all'ultima offensiva sul Monte Grappa, dove Alessandro morì il 19 ottobre 1918 sul Col dell'Orso in seguito a granata nemica.

La sua salma pietosamente raccolta fu tumulata nel Cimitero presso Cason del Sole. I resti mortali esumati furono traslati nel Sacratio Militare di Cima Grappa.



*Croce al Merito di Guerra*



*Medaglia comm.va guerra Italo-Austriaca 1915-1918*



*Distintivo d'onore per le madri dei caduti in guerra*



*Medaglia Coniata nel Bronzo Nemico*

*Medaglie concesse a Graziina Alessandro*

<sup>3</sup> Sulle Lapidi inaugurate nel 1925 e 1933 è erroneamente riportato il grado di Caporale, cfr. pp. 254, 257.

(1) COMANDO DI DISTRETTO MILITARE (NOVARA)

N. di matricola 3523 del distretto di Novara (2.)

COPIA DEL FOGLIO MATRICOLARE

di Frattina Alessandro ai Andres  
e di Portio Maria nato il 7 Ottobre 1899 a Erceate  
mandamento di Erceate circondario di Novara che ha estratto il  
n. 4 nella leva sulla classe 1899 quale iscritto nel comune di Erceate  
mandamento di Erceate circondario di Novara

Contrassegni personali, matrimoni e vedovanze	
Statura metri <u>1,56</u> Torace metri <u>0,81</u>	Fronte
Capelli { colore <u>castani</u> forma <u>liscia</u>	Naso <u>lungo</u>
Occhi <u>castani</u>	Bocca
Colorito <u>rosso</u>	Mento <u>ovale</u>
Dentatura <u>sana</u>	Viso
Segni particolari	Arte o professione <u>Impiegato</u>
Sopracciglia	Se all'atto dell'arruotamento sapeva leggere <u>Si</u> scrivere <u>Si</u>
Ammogliato con _____ il _____ (2) con autorizzazione del Comandante del _____ corpo d'armata del di _____ n. _____	

ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI	DATA
Soldato di <u>leva 2 categoria classe 1899 Distretto</u>	
<u>Novara e lasciato in congedo illimitato</u>	<u>li. 21 maggio 1918</u>
<u>Chiamato alle armi e quinto</u>	<u>li. 13 giugno 1918</u>
<u>Cal nel reparto del 37 regg fanteria</u>	<u>li. 22 giugno 1918</u>
<u>Abbandato in licenza straordinaria di convalescenza</u>	
<u>di mesi sei in seguito a ressegna</u>	<u>li. 8 agosto 1918</u>
<u>Rientrato al campo</u>	<u>li. 12 febbraio 1918</u>
<u>Quinto in territorio dichiarato in stato di guerra</u>	<u>27 marzo 1918</u>
<u>Cal nel centro mitraglieri Fiat</u>	<u>27 agosto 1918</u>
<u>Cal nel 9° reparto mitraglieri fiat (526 compagnia)</u>	<u>li. 17 luglio 1918</u>
<u>Cal nella 1.4.13 compagnia mitraglieri fiat (42 fanteria)</u>	<u>15 settembre 1918</u>
<u>Abbandato in combattimento al Cal dell'orso come da atto</u>	
<u>di morte iscritto al Cal 126 camp. 307 nel regg degli</u>	
<u>atti di morte del 43° reggimento fanteria</u>	<u>li. 17 ottobre 1918</u>

(1) Corpo o Ministero. — (2) Per coloro che contrassero matrimonio prima di giungere alle armi cancellare le parole che seguono e sostituire: prima di giungere alle armi.

Il Foglio Matricolare riportante la cronologia degli momenti vissuti durante il servizio militare

Numero d'ordine del Registro delle concessioni 30.621



# Regio Esercito Italiano

Il Ministro della Guerra  
Visto il R. Decreto 19 Gennaio 1918, n. 205:

Determina:

È concessa alla memoria del Soldato nel 73. Ferme  
Graziina Alessandro di Audrea

la Croce al Merito di Guerra

Roma, addì 1. Aprile 1921

Il Ministro

Attestato della Croce al Merito di Guerra concessa a Graziina Alessandro

249391

5.000



Editori Alinari & Lacroix - Roma.

Novara 14-3-998 Rilasciato dal Comandante del Distretto di Novara  
Colonnello G. B. Bodino

Attestato della Medaglia a ricordo della Guerra Europea concessa a Grazina Alessandro



*Statua di San Vincenzo de' Paoli situata nel Monastero della Congregazione delle Sorelle Ministre della Carità*